

IN FOLIO

EDIZIONI

plus
pisa university
press

DIRETTORE RESPONSABILE
Aldo Pinchera

DIRETTORE
Giuseppe Di Stefano

Editoriale

Nasce la rete delle University Press italiane

● Sono passati quasi dieci anni da quando l'Università di Pisa ha istituito la propria casa editrice, percorrendo la strada consolidata delle prestigiose University Press americane e inglesi, che vantano ormai una lunga tradizione nel campo dell'editoria accademica. L'esperienza delle Edizioni Plus è stata una delle prime in Italia a dimostrare come gli Atenei possano investire nella cultura anche attraverso l'attività editoriale, che si eleva a motore e vetrina degli studi e delle ricerche svolte dai propri docenti, ricercatori e dottorandi. È dunque un grande vanto per la Pisa University Press essere uno dei membri promotori e fondatori della rete nazionale delle case editrici universitarie, che a fine aprile si sono riunite a convegno in Calabria per costituire un network ufficiale che operi sul territorio nazionale e all'estero.

Al seminario hanno partecipato i rappresentanti di Editrice La Sapienza di Roma, Bononia University Press di Bologna, Editrice Università di Siena, Fridericiana University press di Napoli, FUP - Firenze University Press, Luisspress - Roma, EUT - Edizioni Università di Trieste, EUM - Università di Macerata, Editrice LAS - Università Salesiana, Editrice Universitaria di Udine, Bozen - Bolzano University press, CLUEB - Bologna.

L'iniziativa, fortemente voluta dall'Università della Calabria e

organizzata dal Centro Editoriale e Librario dell'Università della Calabria, è stata l'occasione per fare il punto sull'attività editoriale in ambito accademico e individuare possibili strade comuni da percorrere per la promozione dei volumi, la partecipazione congiunta a fiere dell'editoria nazionali e internazionali e il lancio di iniziative culturali di alto livello.

Le University Press riunite in Calabria hanno delineato una strategia comune da attuare nel prossimo futuro con la missione precisa di rafforzare la diffusione e l'impatto dei risultati della ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale attraverso azioni di coordinamento e cooperazione che valorizzino le diverse competenze e specificità produttive, utilizzando anche le opportunità della disseminazione digitale. Tra queste la creazione di un sito web comune che faccia da vetrina all'editoria universitaria italiana, la partecipazione alla Buchmesse di Francoforte con uno stand comune, la stampa di un catalogo cartaceo in cui segnalare i volumi di punta delle singole edizioni.

Un'opportunità importante per far sì che l'attività editoriale universitaria possa emergere nel panorama delle case editrici italiane.

La Direzione

In libreria l'Atlante illustrato dei minerali italiani

A cura della Direzione di In folio

● In folio: Innanzitutto vorremmo un chiarimento sul titolo del libro: cosa si intende con "Italian Type Minerals"?

► Pasero*: Con il termine "type mineral" si identifica l'olotipo di una data specie mineralogica, ovvero il primo campione scoperto, descritto e caratterizzato. Quindi gli "Italian Type Minerals" sono tutti quei minerali che sono stati scoperti per la prima volta nel territorio italiano. L'Italia si caratterizza per la grande varietà di ambienti geologici, ed a ciò bisogna aggiungere una consolidata tradizione per lo studio e la ricerca di minerali, per motivi scientifici e/o economici, tradizione che possiamo far risalire ai tempi dei Romani (lo storico ed erudito Plinio il Vecchio viene considerato uno dei padri della mineralogia), se non addirittura agli Etruschi, e che arriva ai giorni nostri. L'effetto combinato di un territorio sicuramente ricco dei minerali più disparati e di molti individui che, per vari motivi, li hanno cercati, raccolti, studiati e utilizzati, fa sì che, dei circa 4500 minerali oggi noti, più di 250 siano stati scoperti in Italia, e questo colloca l'Italia tra le primissime nazioni nel mondo, dietro a USA, Russia e Germania.

● In folio: Come nasce l'idea di pubblicare un libro sui minerali italiani?

► P.: Una prima edizione, in CD-ROM, fu realizzata alcuni anni fa su suggerimento del Gruppo Nazionale di Mineralogia e col patrocinio della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, come omaggio per i partecipanti al 32 congresso della International Union of Geosciences, che è il più importante evento internazionale, a scadenza quadriennale, che riunisce oltre 5000 studiosi nelle varie branche della geologia, e che nel 2004 si svolse in Italia, a Firenze. Da quel CD, che era aggiornato al 2003, abbiamo realizzato questo libro, utilizzando la stessa struttura di base (organizzazione in schede, una per minerale) ma adattandola al formato cartaceo. Le differenze naturalmente non si limitano a questo. Forse non è noto a tutti che la mineralogia, pur avendo per oggetto materiali abiologici, non è una disciplina statica: ogni anno vengono scoperti almeno 40-50 minerali nuovi. Dal 2003 ad oggi sono state inserite quindi le schede relative ai nuovi minerali italiani (una trentina).

● In folio: Come è strutturato il libro?

► P.: L'impostazione è quella del CD-ROM: il libro è organizzato in schede di una pagina, una per minerale, disposte in rigoroso ordine alfabetico, anche se in una serie di indici e



● Fig. 1 - Aphanite (foto al microscopio elettronico a scansione).

tabelle riassuntive i minerali sono anche suddivisi in base a criteri territoriali, o scientifici, secondo le moderne classificazioni mineralogiche.

Ogni scheda contiene tutti i dati essenziali su un minerale: la formula chimica, una breve descrizione dell'aspetto esteriore, alcuni dati cristallografici, la località tipo, gli ambienti geologici più comuni in cui il minerale si può trovare, una bibliografia selezionata. E poi ci sono le fotografie. È facile immaginare che in un libro dedicato ai minerali la parte iconografica rappresenti un aspetto rilevante, e molti dei minerali descritti nel volume sono oggetti molto belli dal punto di vista estetico. Le tecniche di fotografia digitale hanno fatto in pochi anni passi da gigante, ad esempio in termini di risoluzione. Le fotografie inserite nel CD-ROM, anche se risalenti a pochi anni fa, sono da considerare ormai come appartenenti ad un'altra era geologica, per cui sono state quasi integralmente sostituite. Dobbiamo un sincero ringraziamento ai molti collezionisti italiani, che hanno prestato i campioni delle loro collezioni, e anche più spesso ci hanno fornito direttamente fotografie, tutte di ottima qualità. Molte foto sono così ben fatte, e i soggetti rappresentati così belli, che sopporterebbero l'ingrandimento al formato di un poster. Purtroppo non abbiamo potuto ingrandirle più di tanto, anche perché, come già ricordato, i minerali italiani sono tanti, e il libro avrebbe assunto dimensioni improponibili.

● In folio: Le schede sono esclusivamente tecniche, o offrono anche contenuti di carattere informativo?

► P.: In ogni scheda, oltre ai dati di cui sopra, che sono quelli rilevanti per gli studiosi di minerali, abbiamo cercato di inserire notizie e informazioni di vario genere, legate ai vari minerali. Ne voglio raccontare brevemente un paio, abbastanza curiose. La prima è legata al due volte premio Nobel Linus Pauling che, alla veneranda età di 92 anni, in una notte in cui non riusciva a prendere sonno si mise a pensare alla formula chimica di un minerale di cui aveva letto di recente. Il minerale il questione è la bottinoite, un idrossido di nickel e arsenico che prende il nome dal luogo

in cui fu scoperto (la miniera del Bottino, nelle Alpi Apuane). Pauling aveva l'abitudine di tenere un blocco di appunti sempre con sé (la collezione quasi completa è ora visibile su Internet), per cui la mattina dopo scrisse alcune note sulla formula chimica, che però non riusciva a bilanciare, fino a che non realizzò che, a causa della vista ormai indebolita, aveva letto male lo stato di ossidazione dell'antimonio. Grazie al permesso degli eredi, abbiamo potuto inserire nel libro, all'interno della scheda dedicata al minerale bottinoite, una foto della pagina del blocco di appunti di Linus Pauling: è scritta di suo pugno, con grafia tremolante, ed è una vivida testimonianza dell'incredibile vitalità e curiosità scientifica di questo grande scienziato.

L'altra curiosità (ma ce ne sono molte altre disseminate nelle varie pagine del libro) è legata al minerale molysite, un cloruro di ferro. Questo minerale è raro, ma si trova tipicamente in prossimità di vulcani attivi (la "località tipo" della molysite è infatti il Vesuvio), e potrebbe rappresentare "l'ingrediente segreto" utilizzato dagli alchimisti medievali attivi nell'area napoletana per ottenere, insieme con due composti molto comuni, carbonato di calcio e cloruro di sodio, un prodotto rossastro deliquescente al contatto con l'aria, e simulare così la liquefazione del sangue (e infatti alla luce di questo fenomeno è stata suggerita una spiegazione del cosiddetto "miracolo di San Gennaro").

e x l i b r i s



Non esistono libri morali
o libri immorali.
I libri sono solo scritti
bene e scritti male,
nient'altro.

Oscar Wilde

in
questo numero

pag. 1-2
L'Atlante dei Minerali

pag. 2
Il Manuale di igiene
degli alimenti e delle
bevande

pag. 3
Reading Leslie
Marmon Silko

pag. 4
Il pretino di Puccini

segue dalla prima pagina

In folio: A chi si rivolge un libro del genere?

► **P.:** In prima approssimazione il libro dovrebbe riscuotere l'interesse di quanti, per lavoro o per passione, si occupano di minerali, quindi da una parte docenti universitari e di istituti superiori, dall'altra amatori e collezionisti. Avendo scelto di scrivere il libro in inglese, il mercato potenziale è molto vasto, comprendendo sia studiosi che collezionisti di tutto il mondo. Diciamo questo con cognizione di causa, dato che iniziative editoriali analoghe esistono già: sono stati pubblicati, a cura della Mineralogical Association of Canada, volumi sui minerali scoperti in Canada, in Groenlandia e in Svizzera, ed è prossima l'uscita di quello dedicato ai minerali francesi. La differenza più importante rispetto a questi volumi è che PLUS ha compiuto un grande sforzo economico ed editoriale, stampando tutte le pagine del volume a colori (negli altri casi le foto a colori dei minerali sono raggruppate in un limitato numero di tavole fuori testo).

Come già ricordato, le fotografie a colori sono diverse centinaia, e tutte di alta qualità, e il fatto di poterle ammirare nelle stesse pagine in cui i minerali vengono descritti rappresenta un valore aggiunto non indifferente.

In folio: Tra amatori-collezionisti e studiosi universitari prevale un rapporto puramente consultivo-informativo, o si ha anche una collaborazione scientifica?

► **P.:** Anche se ovviamente questo aspetto dipende dalle singole persone coinvolte ed ha conosciuto fluttuazio-

ni nel corso degli anni, direi che la seconda opzione è prevalente, e mi piace pensare che questo libro rappresenti un contributo in questa direzione. La verità è che gli uni hanno bisogno degli altri. I collezionisti necessitano, per la completa caratterizzazione delle specie delle loro collezioni, di studi (analisi chimiche, diffrazione di raggi X, e spesso altre tecniche ancora più raffinate) che solo laboratori universitari o di grossi enti di ricerca possono offrire. I docenti universitari ricevono dai collezionisti la "materia prima": si tratta a volte di minerali sconosciuti o rarissimi, e la capacità, o meglio il "fiuto", di andarli a scovare sul terreno (in cave e miniere abbandonate, affioramenti geologici, sbancamenti stradali, ecc.) si acquisisce dopo diversi anni di pratica e di conoscenza accurata del territorio. Tra l'altro uno dei coautori del libro, Marco Ciriotti, non è un mineralista di professione, ma un collezio-

nista. Essendo in pensione, ha l'opportunità di dedicarsi a tempo pieno a quella che è sempre stata la sua grande passione. Ha fondato una società, l'AMI (Associazione Micromineralogica Italiana), che raccoglie quasi 400 amatori di tutta Italia e di cui lui è attualmente presidente. E proprio Ciriotti pochi mesi fa mi ha dato da studiare un minerale da lui raccolto in Piemonte, e che si è rivelato essere una nuova specie, con caratteristiche chimiche e strutturali del tutto nuove. Questo minerale (che stiamo attualmente caratterizzando con alcuni colleghi del mio dipartimento) deve essere ancora approvato dall'apposita commissione internazionale e perciò non è incluso in questo libro; lo sarà, speriamo, in una prossima edizione.

* Marco Pasero insegna "Mineralogia" e "Cristallochimica" nell'Ateneo pisano.

Novità in libreria

ITALIAN TYPE MINERALS

MARCO E. CIRIOTTI, LORENZA FASCIO, MARCO PASERO

ISBN: 978-88-8492-592-3
360 pagine
40,00 euro



This book describes one by one all the 264 mineral species first discovered in Italy, from 1546 up to the end of 2008. Moreover, 28 minerals discovered elsewhere and named after Italian individuals and institutions are included in a parallel section. Both chapters are alphabetically arranged. For each mineral all basic data are included in a full page, together with one or more high quality colour photographs from both private and museum collections, and with small snapshots either of people or of places, after which each mineral took its name.

Il Manuale d'igiene degli alimenti e delle bevande

Un nuovo volume per studenti, consulenti e cultori della materia

● Il manuale si propone come testo completo e aggiornato per studenti e strumento di consultazione per consulenti e cultori della materia, manuale operativo per i responsabili dell'autocontrollo.

Il volume si compone di una prima parte generale suddivisa in 12 capitoli, che trattano di Tipologia matrici alimentari e tecniche di prelievo di campioni, Mondo microbico e alimenti, Fattori tecnologici e microrganismi, Principali organismi infestanti gli alimenti, Principali pericoli dovuti

alla presenza negli alimenti di pesticidi, sostanze xenobiotiche, additivi, Alimenti da organismi geneticamente modificati, BSE e Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili, Alimenti vegetali e animali di origine biologica, L'HACCP nella filiera alimentare, Materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, Sicurezza nella catena alimentare: la rintracciabilità, Applicazione del sistema di tracciabilità e rintracciabilità nella Filiera Cucina.

La parte speciale è dedicata a 25 pro-

dotti alimentari (aceti, acqua minerale naturale e potabile, bevande alcoliche, bevande o bibite analcoliche, burro, cacao e cioccolato, caffè, carne, cereali e sfarinati, conserve vegetali, erbe aromatiche e spezie, aromi, formaggi, gastronomia, gelati, latte, oli, pane, paste alimentari, pasticceria, prodotti ittici, prodotti ortofrutticoli, ricotta, uova, vino, yogurt) di cui vengono trattate caratteristiche e composizione, diagrammi di flusso di filiera, campionamento per l'analisi chimica e microbiologica

e principale normativa di riferimento. Completano l'opera una parte dedicata alla legislazione inerente gli argomenti trattati e alle note bibliografiche, e un'appendice pratica che fornisce un valido esempio di compilazione di un piano di autocontrollo. Punto di forza del testo, che unisce al rigore scientifico della trattazione la semplicità e l'accessibilità che devono caratterizzare i volumi per studenti, è la comunione di competenze ed esperienze nel settore fornite dagli autori.

MANUALE DI IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLE BEVANDE

ANGELO BAGGIANI
ENZO GORACCI
MARIA GRAZIA RASTELLI
GIAMPAOLO GORACCI

ISBN: 978-88-8492-514-5
288 pagine
18,00 euro

I cambiamenti nello stile di vita condizionano sempre più le nostre abitudini alimentari portandoci a prediligere cibi pronti e a consumare i pasti al di fuori delle mura domestiche. Le nostre frequentazioni di ristoranti, mense o l'abitudine di servirci di distributori automatici per pause caffè o pasti "mordi e fuggi" comportano di incappare nei rischi connessi al consumo di cibi vulnerabili per le caratteristiche stesse di produzione, manipolazione, conservazione e distribuzione.

Da qui l'importanza che viene sempre più attribuita alla salubrità e all'igiene degli alimenti da parte degli enti preposti alla vigilanza e al controllo, delle aziende del settore alimentare e dei consumatori. Negli intenti degli autori questo libro si prefigge il compito (non banale) di offrire un manuale il più completo possibile su di un argomento come quello dell'igiene degli alimenti e delle bevande che ha conosciuto negli ultimi trenta anni uno sviluppo repentino e con il quale difficile è tenersi al passo. Nasce dalla comunione di competenze ed esperienze diverse, seppure nello stesso settore, e di questa comunione fa il suo punto di forza.



I N F O L I O

Periodico semestrale di informazione culturale e scientifica

Numero 6 (luglio 2009)

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 27/05 del 3 ottobre 2005

Direttore Responsabile:
Aldo Pinchera

Direttore:
Giuseppe Di Stefano

Comitato Scientifico:
Tommaso Fanfani
Alessandro Pizzorusso
Francesco Ciardelli
Franco Russo

© Copyright 2009
Edizioni Plus - Pisa University Press
Lungarno Pacinotti, 43 - 56126 Pisa
Tel. 050 2212056 - Fax 050 2212945
info.plus@adm.unipi.it - www.edizioniplus.it

Stampa: Tipografia Cursi - Pisa

Leslie Marmon Silko e le letterature native americane

La narrativa della scrittrice di discendenza indiana in un libro curato da Laura Coltelli

Fedora Giordano*

● Leslie Marmon Silko, scrittrice di discendenza indiana pueblo del New Mexico è forse la voce più interessante nel panorama delle letterature native americane. Laura Coltelli, Professore Ordinario presso la Facoltà di Lingue, tra i maggiori esperti italiani di letterature degli Indiani d'America e studiosa di fama internazionale, ha intervistato la scrittrice e ne ha seguito l'opera con grande passione e competenza, traducendone già il primo originalissimo esperimento di fusione di tradizione orale, poesia e narrativa scritta *Raccontare* (Milano, Salamandra 1988), rivedendo la traduzione italiana del primo romanzo, *Cerimonia* per l'Editrice Quattroventi di Urbino (2007), infine curando un importante volume di saggi sull'ultimo romanzo non ancora tradotto in Italia, *Gardens in the Dunes* (2001). Romanzo complesso, trae spunto dall'esperienza di un viaggio di Silko in Europa andando però ben oltre il filone del romanzo "internazionale" che ebbe Henry James come maestro indiscusso. Mettendo a frutto la scoperta delle culture e religioni precristiane Silko immagina che nel 1900 una fanciulla indiana dell'Arizona sia condotta in Italia, Corsica, Inghilterra e Irlanda da una giovane bostoniana che l'ha adottata e dal marito botanico, suoi genitori adottivi. Il viaggio, intrapreso alla ricerca di piante da commerciare e ibridare in America, si delinea per la madre come un percorso spirituale alla scoperta delle proprie radici celtiche, mentre la fanciulla indiana la guida a cogliere le possibili interconnessioni tra piante e culture secondo una visione del mondo nativa e sincretista. Su questa fabula s'innesta un discorso denso di livelli di significato e riferimenti intertestuali, che critica la storia della colonizzazione americana e rilegge la storia d'Europa, le religioni e culture native, le culture classiche del

Mediterraneo, quella celtica, lo gnosticismo, il sincretismo tra cristianesimo e culti indiani.

Publicato a Pisa nel 2007 dalla Plus, casa editrice universitaria che fa parte della AAUP, l'Association of American University Presses, *Reading Leslie Marmon Silko. Critical Perspectives Through Gardens in the Dunes* (distribuito internazionalmente dalla Nebraska University Press) raccoglie ben dodici contributi di studiosi americani e inglesi (insieme a un bel saggio di Laura Coltelli), che mentre discutono il romanzo offrono una rilettura fondamentale di tutta l'opera di Leslie Silko, un'opera aspramente critica del colonialismo, tesa a indicare i percorsi di guarigione spirituale contenuti nelle sapienze native. I saggi del volume partono dal romanzo, evidenziando come Silko tratti temi attualissimi come il dinamismo tra *roots* e *routes*, problemi al centro del dibattito contemporaneo come nazionalismo, cosmopolitismo e ibridismo culturale, e rivisiti in modo originale la storia del matriarcato antico e della religione della Dea Madre, la storia della Native American Church e della religione della Ghost Dance nella speranza che l'unificazione delle tradizioni spirituali possa abbattere le frontiere tra etnie e culture e divenire un'arma contro il capitalismo. Le molteplici angolazioni dei vari saggi evidenziano come *films rouges* di questo discorso siano presenti in testi pur diversissimi come *Ceremony*, *Storyteller*, *Almanac of the Dead*, così che *Gardens in the Dunes* appare il punto d'arrivo di un percorso estremamente coerente. Difficile dar conto dei singoli contributi, che val la pena di elencare: A. LaVonne Brown Ruoff, pioniera di questi studi negli USA, "Leslie Marmon Silko's *Gardens in the Dunes*: Contact Zones and Cross Currents", Mary

Magoulick (Georgia College) "Landscape of Miracles and Matriarchy in Silko's *Gardens in the Dunes*", Barbara K. Robins (University of Nebraska) "Tips for Nurturing the Home Garden", Joy Porter (University of Wales) "History in *Gardens in the Dunes*", David L. Moore (University of Montana) "Ghost Dancing through History in Silko's *Gardens in the Dunes* and *Almanac of the Dead*", David Murray (University of Nottingham) "Old Comparisons and New Syncretisms and *Gardens in the Dunes*", Deborah Miranda (Washington and Lee University) in "A Gnostic Revolution: Some Thoughts about *Orchids*, *Gardens in the Dunes*, and Indigenous Feminism at Work", John Purdy (Western Washington University) "Water as Leitmotif in Silko's *Gardens in the Dunes*", James Barilla (Lake Forest College) "Biological Invasion Discourse and Leslie Marmon Silko's *Gardens in the Dunes*", Annette Van Dyke (University of Illinois) "Walking in Balance: The European-Based Spiritual Journey in Leslie Marmon Silko's *Gardens in the Dunes*", Laura Coltelli, "The Gardens of Memory between the Old and the New World: "All Who Are Lost Will Be Found" e Rachel Barritt Costa (Università di Pisa) "Flashbacks and Free Indirect Discourse in *Gardens in the Dunes*: A Linguistic Analysis of Non-Chronological Narration".

* Fedora Giordano insegna "Lingua e Letterature anglo-americane" all'Università di Torino.

Silko is a visionary. From her earliest short stories, to the remarkable Ceremony and Storyteller, to the prophetic Almanac of the Dead and the more recent storytelling event Gardens in the Dunes we are engaged in a universe of unimaginable depth. This earth is a garden. We absolutely depend on it. And the extent that we engage in it is often dependent on culture and belief. This collection of critical perspectives is a garden of intellectual engagement with Silko's brilliant text, Gardens in the Dunes. Each voice offers an insightful study. The gathering together is homage of the finest sort. Here are serious readers, listeners. Once again, this collection proves, we are inspired by this writer, prophet, visionary storyteller from Laguna Pueblo.

Joy Harjo
Poet, musician, and writer

Weaving a complex web of indigenous feminist, ecological, transnational, and post-colonial analysis, Coltelli's provocative collection not only provides insights into Silko's important novel but also models the balance and imaginative generosity so urgently needed for thinking about crucial issues facing our global community.

Karen L. Kilcup
Professor of American Literature, University of North Carolina, and editor of *Native American Women's Writing, c. 1800-1924*

Il volume
Reading Leslie Marmon Silko. Critical Perspectives Through Gardens in the Dunes
è distribuito
anche negli Stati Uniti
dalla Nebraska University Press
e presente nel suo catalogo:

Pisa University Press

NATIVE STUDIES / CRITICISM

Reading Leslie Marmon Silko
Critical Perspectives through
Gardens in the Dunes
Edited by Laura Coltelli



Leslie Marmon Silko (Laguna, b. 1949) has long been a significant contributor to modern American Indian literature. In this landmark volume, leading scholars from Europe and North America assess her career and growing legacy, focusing especially on her visionary novel, *Gardens in the Dunes*. Topics include the power of modern resistance, indigenous feminism, the role of history, the effects of European culture and history on her work, and the force of storytelling and nonlinear narration. These essays variously and insightfully illuminate the work and life of a remarkable Native writer in the twenty-first century.

Laura Coltelli is a professor of American literature at the University of Pisa. She is the editor of *The Spiral of Memory: Interviews* and the author of *Winged Words: American Indian Writers Speak*, available in a Bison Books edition.

"Professor Laura Coltelli's nuanced critical intelligence and deft editorial touch grace the baker's dozen essays in this collection. The collection brings fresh perspectives to the reading of Leslie Marmon Silko's work generally and, at every turn, opens *Gardens in the Dunes* for readers who have yet to appreciate this rare novel's accomplishments."—Larry Evers, professor of English at the University of Arizona and coauthor with Felipe S. Molina of *Yaqui Deer Songs: A Native American Poetry*

"This collection of critical perspectives is a garden of intellectual engagement with Silko's brilliant text, *Gardens in the Dunes*. Each voice offers an insightful study. The gathering together is homage of the finest sort. Here are serious readers, listeners. Once again, this collection proves, we are inspired by this writer, prophet, visionary storyteller from Laguna Pueblo."—Joy Harjo, poet, musician, and writer

Available
240 pp. 5 1/4 x 8 1/2
\$24.95 paper 978-88-8492-432-2 COLREX
\$27.50 Canadian/£13.99 UK

You cannot be anything but enthralled by Indigo and Sister Salt and Grandmother Fleet of Gardens in the Dunes because they are the core of Indigenous social and cultural struggle especially as Indigenous people directly face colonialism and its disruptive devastating force, not only in the 19th and 20th centuries but also in the present 21st. While Reading Leslie Marmon Silko: Critical Perspectives through Gardens in the Dunes, edited by Laura Coltelli as literary and critical theory it is the power of "the story" that comes across powerfully, very much like the wondrous novel that Silko's Gardens in the Dunes is. This volume of essays by A. LaVonne Ruoff, Joy Porter, Kimberly Roppolo, Deborah A. Miranda, John Purdy, by editor Laura Coltelli herself, and others must be read by all who want to be enriched by the full artistry of Leslie Marmon Silko's work as a whole!

Simon J. Ortiz
Author of *From Sand Creek and Out There Somewhere*

IN LIBRERIA

READING LESLIE MARMON SILKO

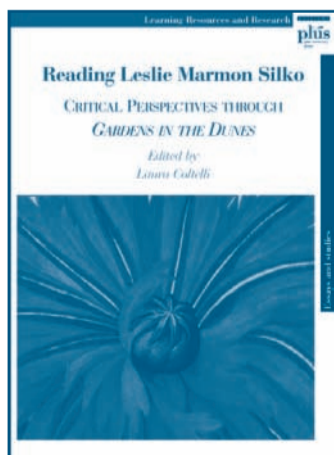
CRITICAL PERSPECTIVES THROUGH

GARDENS IN THE DUNES

LAURA COLTELLI (ED.)

ISBN: 978-88-8492-432-2
240 pagine
18,00 euro

The essays gathered together in this collection aim to offer an in-depth analysis of the third novel (1999) by Leslie Marmon Silko. Each contributor investigates one of the many aspects of the novel such as the concept of globalization and colonialism, cultural exchange, hybridism, the feminine principle that lies at the root of Creation, uniting the fertility goddesses and myths of Old Europe with Indian matrilineal systems.



Giacomo Puccini svelato da padre Pietro Panichelli

In un libro il ritratto inedito del musicista tracciato dall'amico di una vita

Da tempo esaurita e più volte richiesta, l'opera è adesso riproposta dalle Edizioni Plus, nella ristampa anastatica del 1962. Il volume è una fresca testimonianza dell'amicizia che legò per tutta la loro vita il maestro e il giovane prete (e musicista e musicologo) Pietro Panichelli, dai tempi della Bohème, a tutto l'iter artistico di Puccini fino a Tosca, a Butterfly e fino al drammatico tramonto.

Nel libro, corredato da molti ricordi personali, lettere, confidenze e foto d'epoca, si rievoca un rapporto esemplare che ha accompagnato i due amici in tutte le fasi liete e drammatiche della loro vita.

Riportiamo qui l'inizio del volume, che rievoca il primo incontro fra Puccini e Panichelli

COME E DOVE CONOBBI IL MAESTRO PUCCINI

- Scusi, lei di dov'è?

- Di Pietrasanta.

- Ah, senti! Del paese degli ulivi e dei ponci...

- E dei moccoli - soggiunsi io.

Con questo breve dialogo ebbe inizio a Roma il giorno 29 novembre 1897 la mia conoscenza - che divenne ben presto amicizia intima e fraterna - col maestro Giacomo Puccini.

Ho sempre ricordato in seguito, con interna commozione, quella data memorabile, perché proprio nello stesso giorno, 27 anni dopo - e precisamente il 29 novembre 1924 moriva a Bruxelles - Avenue de la Couronne - il grande Maestro nella Clinica del prof. Ledoux.

Il fatto della mia conoscenza andò così: io frequentavo quasi quotidianamente, nei quindici anni del mio soggiorno nell'eterna città, il piccolo negozio di casa Ricordi che era allora davanti al caffè Aragno. Ero divenuto amico intimo di Orlando Virgili, intelligente, dinamico e giovanissimo commesso di negozio.

Egli era toscano come me, e fu appunto da queste quotidiane conversazioni con lui che potei allargare la mia cultura in fatto di musica e conoscere per mezzo suo molte personalità del mondo musicale di allora come il maestro Marchetti, direttore di S. Cecilia e autore del Ruy Blas, il maestro Sgambati, il maestro Falchi, Alessandro Bustini, Roberto Moranzoni, Luigi Mancinelli, Leopoldo Mugnone, Alessandro Vessella, direttore della banda Comunale di Roma, Bernardino Molinari, Edoardo Vitale e molti artisti di canto che erano più in voga a quei tempi, specialmente Checco Marconi.

Frequentava il negozio Ricordi anche quel mago del violoncello che fu Gaetano Braga, autore della Leggenda Valacca. Un vecchietto arzillo e piccolo dai capelli e dalla barba candidi come la neve. Era sempre insieme col maestro Bustini che lo accompagnava al pianoforte nelle sue private rievocazioni artistiche di celeberrimo violoncellista. Era un po' miscredente e mi diceva spesso:

- I preti non mi vanno tanto a genio, ma voi mi siete simpatico.

- Grazie, maestro.[...]

Un giorno, mentre conversavo con Orlando Virgili e con Alessandro Bustini, vidi entrare nel negozio un signore alto, giovane, elegantissimo, col bavero del cappotto rialzato e abbottonato al collo, colla sigaretta in bocca e con elegante bombetta in capo, secondo la moda di quei tempi. Buongiorno, maestro, - esclamarono insieme Virgili e Bustini andandogli incontro e stringendogli calorosamente la mano con una premura e con un interesse che uscivano un po' dall'ordinario.

- C'è il cavalier Nuti? - disse a Virgili in tono quasi urgente, quello che era per me uno strano personaggio.

- No, maestro, ma è questione di pochi minuti e verrà subito.

Frattanto egli si mise a conversare amichevolmente col maestro Bustini che tradiva la sua emozione e la sua soddisfazione per aver l'onore di parlare con tanto uomo.

Alessandro Bustini era un giovane che aveva allora meno di vent'anni ed era già celebre nel mondo musicale romano come concertista di pianoforte. Io approfittai del momento per dire a Virgili:

- Ma chi è quel maestro?

- Come non lo conosco? È Giacomo Puccini, che viene ogni momento a Roma per la messa in scena delle sue opere. È un po' di vergogna che tu non abbia fatto ancora la sua conoscenza essendo anche tu toscano come me ed essendo nato, per giunta, non lontano da Torre del Lago.

- Il maestro Puccini? Ma che mi dici? Mi ci presenti?

- Aspetta, ora è troppo intento a parlare della Bohème col maestro Bustini. Dopo qualche momento, Virgili si alza sorridendo e mi conduce davanti al maestro con questa burla che aveva atrocemente premeditato:

- Maestro, le presento il famoso Don Pietro Panichelli, toscano come noi, e conosciuto da mezza Roma perché bazzica più i teatri che non le Chiese, tanto è pazzo per la musica e per i musicisti.

O fosse un nuovo genere di ... presentazione; o fosse una tendenza naturale del Maestro al buon umore - come ebbi occasione di riscontrare in seguito - fatto sta che da quel giorno gli entrai talmente in simpatia che fui in seguito qualificato da lui col nomignolo affettuoso, scherzevole e familiare di "pretino".

Cominciammo subito la nostra conversazione col breve dialogo riferito in principio, continuando a parlare insieme di Torre del Lago, di "Tele" di caccia, di folaghe, di germani, di padule, di beccacce, di tutto ciò insomma che costituiva la delizia del giovane Maestro.

IN LIBRERIA

IL PRETINO DI PUCCINI

PIETRO PANICHELLI



ISBN: 978-88-8492-566-4
272 pagine
20,00 euro

Fra tanti autorevoli documenti sulla figura e sull'opera di Giacomo Puccini, questo del "Pretino" è rimasto certamente il più affettuoso e il più vicino alla vita e all'opera del Maestro. Singolare l'intrecciarsi delle vite di questi due personaggi dalle vocazioni così diverse. Giacomo Puccini fu per Don Pietro Panichelli il fondamento tematico dell'esistenza: la fraterna amicizia di questo suo idolo affettuoso e tirannico gli riempì trent'anni di vita con gli spunti vivacissimi del suo umore esuberante. L'amicizia con i grandi uomini, con gli uomini che appartengono alla storia è arte difficile e non s'impara: bisogna averla nel sangue per non ritrovarsi presi nella corrente della loro fama, per rimanere se stessi accanto all'amico maggiore. Don Pietro Panichelli ha posseduto in altissimo grado questa natura: quando - con quella frizzante freschezza che è propria delle migliori tradizioni nostrane della narrativa aneddotica - ha voluto fare il racconto della vita e dell'opera di Giacomo Puccini, don Panichelli ha saputo far vivere due vite parallele, narrando insieme la propria, con candore, con abbandono ingenuo, con una disarmante sincerità che si traduce nella bella parlata toscana vivacemente scorrevole e distesa.

Il volume è una ristampa anastatica dell'edizione Nistri-Lischi del 1964.

Novità

EDIZIONI PLUS - Pisa University Press

Collana Formazione Giuridica

LA FORMAZIONE DELL'AVVOCATO IN EUROPA

ALARICO MARIANI MARINI
GUIDO ALPA (A CURA DI)



ISBN: 978-88-8492-597-8
176 pagine
18,00 euro

VOLUME DISPONIBILE
ANCHE IN LINGUA INGLESE:

TRAINING OF LAWYERS IN EUROPE

ISBN: 978-88-8492-617-3

Avvocati di venticinque paesi dell'Unione Europea e del Mediterraneo riuniti a Roma per discutere e confrontarsi sulla formazione iniziale e continua dell'avvocato, la presenza di eminenti rappresentanti del Consiglio degli Ordini forensi di Europa (CCBE), e l'approvazione di una dichiarazione conclusiva sulla formazione dell'avvocato costituiscono un evento di straordinaria importanza per l'avvocatura.

Le venticinque delegazioni delle avvocature europee presenti hanno approvato una dichiarazione che disegna l'identità dell'avvocato nell'attuale società europea con indicazioni fortemente innovative in una prospettiva che va ben oltre il tema specifico della formazione.

La Dichiarazione ha ribadito che l'avvocato, garante della giustizia, dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini, deve esprimere elevati livelli di qualità e di etica professionale per raggiungere i quali sono necessarie forme obbligatorie di formazione iniziale e continua. Questa è anche la condizione per salvaguardare l'indipendenza del ruolo dell'avvocato, la sua funzione di interesse generale, e per contrastare il prevalere delle regole del mercato sulla specificità e la rilevanza pubblica della professione forense.

Si tratta di affermazioni di notevole rilievo in una fase contrassegnata dalla tendenza alla privatizzazione di funzioni legali di pubblico interesse e all'assunzione delle regole dell'economia e del mercato quali linee guida della società rispetto ai valori della persona e delle libertà fondamentali sancite dalle costituzioni e dalle convenzioni internazionali.

Novità

EDIZIONI PLUS - Pisa University Press

SEVEN SEASONS AT DRA ABU EL-NAGA

THE TOMB OF HUY (TT14): PRELIMINARY RESULT

MARILINA BETRÒ ISBN: 978-88-8492-603-6
PAOLO DEL VESCO 248 pagine
GIANLUCA MINIACI 35,00 euro



The Italian Expedition at Dra Abu el-Naga (M.I.D.A.N. - Missione Italiana a Dra Abu el-Naga) - University of Pisa - has been working in the northern area of the Theban necropolis since 2003. Work started with the study and archaeological investigation of TT 14, a small Ramesside tomb who had been decorated for Huy, a priest attached to the cult of the divinized king Amenhotep I. The paintings on the walls of his tomb had never been published, nor had its funerary sector and forecourt excavated before our intervention. Soon, in 2004, while digging the sloping passage of TT 14, a new tomb - older than it - was discovered, connected to the previous one through a secondary - also unknown - tomb ("E"). We still lack the name of the original owner of the new tomb; it is therefore named after the expedition's acronym and the year of the first archaeological season in it: M.I.D.A.N.05.

This publication focuses on TT 14, giving a description of its architecture, its evolution, the history of its occupation - as this can be reconstructed on the grounds of the evidence collected until now - and its finds. Nonetheless, it also represents a preliminary discussion of our results in understanding the history of M.I.D.A.N.05, TT 14 and E, their relationship, and the way they fitted into the surrounding landscape and changed in a changing context.